

3 DOMANDE SU PONENTE E VALPOLCEVERA

a cura di **DANIELE GRILLO**
(2/ continua - la prima puntata, sul centro città, è stata pubblicata l'8 febbraio; prossima uscita sui quartieri del levante)

Il porto d'Africa è una nuova opportunità o una servitù?

Ritiene eccessivo l'impatto della Gronda?

Come recupererà le Ville del Ponente?



Marta Vincenzi

NON SI TRATTA di porto d'Africa, bensì di porto "extra Schengen", che riguarda cioè tutti i passeggeri non comunitari. Americani, giapponesi eccetera. Ed è, senza dubbio, una opportunità. Il progetto non può, però, dare vita ad un'impropria cementificazione e deve essere accuratamente studiato nel rapporto continuo tra Comune ed Autorità Portuale.

GRAZIE al dibattito pubblico e al confronto con Autostrade l'impatto è stato notevolmente ridotto rispetto al progetto del 2006. Oggi il 90% del tracciato è in galleria e i viadotti sono ridotti al minimo. E' in corso la procedura che ha il compito di valutare ulteriori miglioramenti, l'impatto dei cantieri e le soluzioni per i residenti. L'osservatorio, a cui partecipano Municipi e cittadini, sta monitorando tutte le fasi.

LE VILLE del Ponente costituiscono un sistema che nel nuovo Puc è valorizzato attraverso la creazione di un percorso che unisce cartiere, ville e parco del basilico. La creazione di una fascia verde sul fronte mare di Pra' renderà possibile un percorso ciclopedonale attrezzato tra Voltri e Pra'. Abbiamo prodotto il bando per l'assegnazione della gestione di villa Pallavicini e Galliera.



Roberta Pinotti

È un'opportunità significativa per lo sviluppo delle attività economiche. Naturalmente non ha senso esprimere un giudizio di merito definitivo su questo tema che non tenga anche conto delle modalità attuative per il possibile impatto su litorale e territorio circostante. E poi, ovviamente, delle opere al contorno complementari per renderlo funzionalmente, economicamente ed ambientalmente in equilibrio.

È un'opera fondamentale irrinunciabile per lo sviluppo della città. Ma so bene che, per costruirla, un impatto ci sarà. Si tratta di trovare un giusto equilibrio tra il prezzo da pagare e le conseguenze positive sulla città. Io credo che, alla fine, l'impatto ambientale sarà minimo e accettabile se, come sono certa, Regione e commissione di valutazione dell'impatto ambientale avranno fatto bene il loro lavoro.

LE VILLE del Ponente costituiscono un patrimonio per tutta la città. Devono essere opportunamente riqualificate garantendo la salvaguardia degli aspetti architettonici e storici ed un loro utile impiego nel presente. So che non sarà facile trovare le risorse necessarie, ma dobbiamo valutare tutte le strade possibili. Penso che un modello a cui fare riferimento sia quello della Villa Serra di Comago.

Il porto d'Africa è una nuova opportunità o una servitù?

Ritiene eccessivo l'impatto della Gronda?

Come recupererà le Ville del Ponente?



Marco Doria

PUÒ ESSERE un'opportunità se si affrontano, come si deve fare sempre parlando di Porto, i temi dei collegamenti infrastrutturali.

SÌ.

LE VILLE del Ponente dovrebbero diventare cuori dei nuclei urbani cui storicamente appartengono; ciò deve servire a realizzare quella città delle città che è da tanto un punto fermo del mio programma. Non c'è evidentemente un modello unico di intervento applicabile avendo queste ville ad oggi funzioni diverse.



Angela Burlando

PUÒ ESSERE un'opportunità, visto da chi non vive in questa zona. Una servitù per chi la abita. I cittadini del Ponente sono già stati privati di gran parte del loro territorio, e vedrebbero calare davanti alle proprie case un ulteriore peso. Ho grande rispetto per i cittadini, e credo che a un accrescimento degli spazi portuali debba corrispondere una compensazione adeguata per chi dovrà convivere

NON SONO un tecnico e potrei sbagliare, ma prendo atto delle preoccupazioni dei residenti. Mentre per molti cittadini questa infrastruttura costituirà una liberazione dal traffico e un collegamento tra Genova e le regioni vicine, vedo che viene vissuta con molta angoscia da parte dei residenti.

SAREBBE importante che a Genova si costituissero imprese di giovani architetti capaci di eseguire restauri conservativi e agevolare un recupero che mantenga la qualità delle strutture. Penso potrebbe essere una nuova opportunità di lavoro per i nostri ragazzi.



Andrea Sassano

CREDO che il porto di Voltri debba rimanere quello che è ora, e che già adesso ci siano le condizioni per rendere il sistema più efficiente. Basta affrontare in maniera decisa i nodi della rete ferroviaria interna ed esterna.

SÌ, DECISAMENTE. Penso in modo particolare a tutta l'area della Valpolcevera, e penso che vada affrontato con serietà il problema dell'eventuale eccessiva percentuale di amianto nelle rocce. Una verifica va effettuata al più presto, anche perché qualora la presenza di questo materiale superasse le quote consentite dalla legge complicherrebbe l'operazione facendo lievitare i costi.

IMMAGINO un recupero che avrebbe bisogno di essere sostenuto da finanziamenti. Che purtroppo oggi non ci sono. Penso quindi a una più realistica valorizzazione di questi luoghi dal punto di vista della usufruibilità di tante associazioni di volontariato che sono disponibili a prendersi cura di verde urbano e parchi.